

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **AET e le (dis)avventure albanesi**

Da Teleticino (vedi testo pubblicato su ticinonews, allegato) si apprende della decisione di AET di congelare la partecipazione alla realizzazione del progetto di costruzione di un rigassificatore in Albania, progetto che non aveva mancato di suscitare delle critiche anche a livello politico.

Sul portale ticinonews si legge che nell'operazione, costata in due anni quasi 9 milioni di franchi, AET ha ottenuto la concessione dal Governo albanese per la realizzazione del rigassificatore, ma in tutto il 2007 non ha trovato un partner con mezzi finanziari sufficienti per garantire l'attuazione dell'opera. Una concessione ha valore, anche commerciale, finché non scade. Se ne deve dedurre quindi che, nel caso in cui essa giungesse a scadenza con un "nulla di fatto", i soldi di AET (di proprietà dei cittadini ticinesi) investiti nell'operazione-rigassificatore, finirebbero in fumo?

Sul portale ticinonews viene anche citata la stampa di Tirana, la quale ha appreso che il progetto albanese "non avrebbe più il sostegno politico svizzero": ma quando mai tale sostegno l'avrebbe avuto, e se sì da parte di chi?

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

- il CdS conferma quanto pubblicato su ticinonews (vedi allegato), in particolare le cifre indicate?
- Fino a che punto il CdS era informato del progetto?
- Il CdS reputa le informazioni in suo possesso sufficienti per una corretta valutazione della situazione?
- L'impostazione del CdS nei confronti del progetto di rigassificatore è mutata nel corso del 2007?
- Come valuta il CdS la decisione di "congelamento" del progetto albanese?
- Quando verrà a scadere la concessione del Governo albanese per il rigassificatore?
- Cosa ne sarà dei soldi di AET investiti nel progetto se la concessione dovesse venire a scadere senza che si siano trovati partner interessati?
- Se nel corso di tutto il 2007 AET non ha trovato partner per il progetto, non c'è da ritenere che quest'ultimo fosse pensato eccessivamente in grande, ovvero fosse frutto di valutazioni non realistiche?

LORENZO QUADRI

Allegato: testo Ticinonews

AET: "congelata" l'operazione Albania

28.12.07 18:58 | [Ticino](#) |

Già spesi 9 milioni per il progetto

*Il discusso mega-progetto prevede la costruzione di un impianto rigassificatore di metano a 100 chilometri da Tirana. In un anno non è stato trovato un partner con sufficienti mezzi finanziari che potesse entrare nella società luganese che appartiene al 50% alla AET.*

*L'operazione Albania dell' Azienda Elettrica Ticinese è congelata, almeno per ora. L'AET ha deciso di trasformare in dormiente la Aeg, la società luganese il cui scopo è quello di progettare e costruire sulle coste albanesi un impianto rigassificatore di metano. Società che appartiene al 50% alla stessa Aet. Ma soprattutto i vertici della società parastatale hanno deciso di chiudere i rubinetti. In due anni l'operazione Albania è costata quasi 9 milioni di franchi. E a Fier, località dove dovrebbe sorgere l'impianto, a 30 chilometri dal mare e a 100 dalla capitale Tirana, non è ancora iniziato lo scavo. Questo non significa che i responsabili della Aeg siano stati con le mani in mano. Il progetto, come si legge sul rendiconto 2006 firmato dal presidente del consiglio d'amministrazione Mauro Dell'ambrogio, ha infatti ottenuto dal governo albanese un'esclusiva per la costruzione dell'impianto. Con la concessione in tasca, l'Aet pensava di trovare un partner con sufficienti mezzi finanziari per garantire la fase realizzativa del mega-progetto. Ma in tutto il 2007 non è spuntato alcun potenziale acquirente. E mentre i soldi uscivano a suon di centinaia di migliaia di franchi, i tempi si sono fatti stretti. La concessione ha infatti una scadenza temporale. Da qui, la decisione di congelare l'operazione. Ora l'Aet spera in un acquirente dell'ultimo momento, interessato alla concessione albanese, che, almeno fino alla sua scadenza, continua ad avere un valore.*

*In questi anni l'azienda ha portato a termine diverse operazioni: come la recente vendita della AccaGen di Mezzovico ad una società svedese. Operazione che avrebbe portato nelle casse dell'Aet 9 milioni circa. Ma nel caso del progetto albanese, l'impressione è che si sia imbarcata in un progetto più grande di lei: è un po' come acquistare un terreno, licenze alla mano, nel cuore di New York per costruirvi un mega-albergo. E poi sperare in un acquirente o in un partner che porti avanti il progetto, visto che, i soldi per realizzare l'opera, non ci sono.*

*E il progetto in Albania era davvero grande. "Da 2,7 miliardi di Euro", ci dicono i colleghi di Tirana, i quali due anni fa diedero grande rilievo alla notizia. Tanto più che, oltre alla costruzione dell'impianto, la Aeg, parlò pure della costruzione di un gasdotto che dall'Albania avrebbe portato il metano in Italia. "Due anni fa sono arrivati in pompa magna - aggiungono ancora i colleghi di Tirana- Ma dopo l'ottenimento della concessione, non abbiamo più sentito nulla della Aeg. Qualcuno ci ha detto che il progetto non godeva più dell'appoggio politico in Svizzera".*

[prisca.dindo@teleticino.ch](mailto:prisca.dindo@teleticino.ch)